

LA PROVINCIA

AGENDA
DEL
TERRITORIO

Sirmione

Aperitivo in musica
Oggi, giovedì 17, dalle 19 aperitivo in musica in piazza Carducci con l'esibizione dell'Agosto Renato Micaglia Quartet.

Bovezzo

Bando eccellenze a scuola
Scade alle 12.30 del 31 agosto il termine per presentare in municipio le domande del bando delle eccellenze scolastiche. Info sul sito.

Maderno

Cabaret con Brunetto
Stasera alle 20.45 nel parco del centro Fobap Anffas di Maderno spettacolo di cabaret con Brunetto. Ingresso libero.

Notti di calci e di follia: 26enne malmenato da cinque minorenni

«Erano convinti che li volessi filmare mentre erano dentro l'hotel, così mi hanno aggredito»

Montecampione

Sergio Gabossi

■ I segni di una notte di calci e follia guariranno in una ventina di giorni. Roberto ha riportato la frattura di una costola, qualche lieve ammaccatura e una contusione alla spalla destra. «Come sto? Diciamo che stavo meglio prima», racconta il 26enne che sabato a Montecampione è stato aggredito e derubato da una gang di cinque minorenni che si aggiravano in quel che resta dell'hotel a quota 1.200. Forse, a strappargli un sorriso, sarà la decisione del giudice che ieri ha convalidato il fermo a carico dei cinque amici: quattro di loro dovranno rispettare alcune prescrizioni previste dalla legge per i minorenni (tra queste, il divieto di uscire di casa in orari serali per due mesi), mentre per uno è stato confermato l'arresto ai domiciliari con obbligo di frequenza a scuola.

Il racconto. Roberto Alessi vive ed è cresciuto a Montecampione, in barba a chi è convinto che questa sia solo una località di villeggiatura. Racconta che stava rientrando verso casa e, davanti all'hotel dello scempio che si affaccia sulle

piste da sci, ha visto un fascio di luce nel buio dei corridoi. «Ho puntato la torcia del telefonino per vedere cosa stava succedendo e questi si sono convinti che li stavo filmando con la fotocamera». Per i cinque minorenni - un bresciano, due di Rho e due di Milano - Roberto è diventato l'ospite non gradito, il ficcanaso a cui bisogna insegnare che non si fa la spia. La violenza, che spesso «contagia» chi fa parte di un branco, ha fatto il resto.

Il rimprovero. Nella denuncia presentata ai carabinieri di Darfo, c'è un particolare non

di secondo conto: a scatenare la rabbia dei cinque, sarebbe stato il rimprovero del 26enne di Montecampione che ha fatto presente che era vietato entrare

nell'hotel, pur sempre proprietà privata anche se in fallimento. «Mi sono allontanato - ha aggiunto Alessi - ma mi hanno seguito e abbiamo avuto un breve diverbio. Mi hanno aggredito e mi hanno sfilato il portafoglio: poi, mentre scappavo, sono riuscito a far partire la chiamata all'ultimo numero che avevo fatto». Sul posto è arrivato l'amico Andrea che in pochi minuti ha bloccato due dei cinque ragazzini: nell'interrogatorio, sono stati fatti i nomi di tutti e, in poche ore, la gang era stata fermata e individuata. //



Abbandonato. L'ingresso dell'hotel a quota 1.200, abbandonato da anni



Degrado. La struttura, compresa la piscina, è stata più volte oggetto di atti vandalici

L'albergo abbandonato ormai «casa» dei vandali

Il luna park dello sfascio cominciò nel 2015 con la hall dell'hotel messa a soqquadro. L'episodio, denunciato da alcuni residenti, trovò un «rinforzo» pochi mesi dopo, nella notte di eccessi di San Silvestro, quando, per festeggiare il nuovo anno, i vandali pensarono bene di lanciare tavolini, sedie ed estintori nella piscina dell'hotel e salutare l'alba sfondando a calci le porte delle camere. Un episodio che arrivò sul tavolo del curatore fallimentare che ha in mano la pratica «Alpiaz» (di cui l'hotel è un cespite): messi i sigilli e sbarrate le porte, per qualche mese sembrò tornare la calma. Ma il 10 agosto dello scorso anno, andò anche peggio: i balordi tornarono nel loro hotel preferito e diedero fuoco ai divanetti del soggiorno. In pochi minuti, si scatenò l'inferno e solo la prontezza d'intervento dei Vigili del fuoco di Darfo evitò danni irreparabili a tutto l'edificio. Estate o inverno che sia, poco cambia: il 24 febbraio 2017 ecco un nuovo raid che aggiunse devastazione alla devastazione: vetrate sfondate, materassi sventrati e furto di vecchi televisori. Ma l'aggressione di sabato a Roberto Alessi è certamente l'episodio più grave. Amareggiato il sindaco di Artogne. «La messa in sicurezza dell'hotel - dichiara Barbara Bonicelli - è un dovere e un obbligo del curatore fallimentare. Quello che è successo ci lascia tanto amaro in bocca ma interroga tutti noi su quanto è facile dimenticarsi dei valori fondamentali dell'educazione civica e del rispetto degli altri».

Si dà fuoco e muore, il dramma di un 65enne

Palazzolo

■ È andato dal benzinai con una tanica e qualche spicciolo, l'ha riempita di carburante e ha percorso quasi un chilometro a piedi fino ad arrivare in una via di campagna. Dopodiché si è cosparsa di benzina e ha acceso il fuoco su di sé con l'accendino, bruciando fino alla morte. È questa l'agghiacciante sequenza di ciò che è accaduto ieri alle 13 a Palazzolo. La vittima si chiama Moham-



In campagna. Il luogo del suicidio

med Rachik, 65enne marocchino senza fissa dimora, che ha deciso di farla finita probabilmente per motivi di salute. L'uomo è giunto a piedi in via Albarello, una strada di campagna che dal sud della cittadina porta alla frazione Spina di Erbusco, e si è dato fuoco in un sentiero sterrato adiacente alla strada. Una volta avvolto dalle fiamme ha corso e urlato lungo la via, richiamando l'attenzione di alcuni residenti delle cascinelle che sono usciti per aiutarlo con coperte e secchi d'acqua. Purtroppo però, una volta spento l'incendio, l'uomo era già morto. Sul posto sono giunti la Croce Rossa, i Vigili del fuoco di Palazzolo e anche l'ambulanza, il cui medico non ha però potuto far altro che con-

statare il decesso. Per le indagini sono arrivati i Carabinieri di Palazzolo.

All'interno dello zainetto che l'uomo aveva con sé insieme ad un catetere i militari non hanno trovato un messaggio di addio, ma dal suo contenuto hanno dedotto la probabile ragione del gesto estremo: decine di referti medici hanno rivelato i numerosi problemi di salute del 65enne, da qui l'ipotesi che abbia così voluto smettere di soffrire. Stando alle poche informazioni apprese ieri, l'uomo era irregolare sul territorio italiano dal 2008: l'ultima residenza conosciuta era stata a Colombaro di Corte Franca, in Vicolo Chiuso. Non risulta avesse familiari. //

LUCA BORDONI

Scavalca la ringhiera: 15enne rimane infilzato

Muscoline

■ Mancava poco alle 19 e stava giocando nel campo adiacente alla casa canonica di Muscoline, quando il pallone è andato dall'altra parte. Lui, 15 anni, ha deciso così di scavalcare la ringhiera per recuperarlo, ma ha messo un piede in fallo, è scivolato e uno dei ferri gli si è conficcato in una gamba. Il ragazzino è così rimasto appeso a testa in giù. Allertati dai presenti, sul posto sono intervenuti

ti i volontari dell'ambulanza di Bedizzole e l'equipaggio della medicalizzata, che hanno tenuto il quindicenne in posizione orizzontale, mentre i vigili del fuoco salodiani hanno provveduto a tagliare il pezzo di inferriata. Con quello ancora conficcato nella gamba, il ragazzino è stato ricoverato al Pediatrico del Civile, dove hanno provveduto ad operarlo d'urgenza. Nonostante il grande spavento, per fortuna, le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi. Sul posto anche i carabinieri di Gavardo. //

VAL